

Rassegna del 12/06/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna	«Le persone hanno avuto paura»	...	1
Corriere Romagna	Nozze saltate: sono tutti d'accordo	<i>Fusconi Miriam</i>	2
Corriere Romagna	Il presidente Casadio: «Grande soddisfazione»	...	3
Corriere Romagna Rimini	Unione Valconca tutti i sindaci a confronto	...	4
Nuova Ferrara	Tra un anno elezioni per il nuovo comune	<i>Pulidori Marcello</i>	5
Nuovo Quotidiano di Rimini	Proposta Santi Sì dei sindaci	...	6
Resto del Carlino Ferrara	"Fusione Comuni, audizione in Regione"	...	7
Voce di Romagna Forlì-Cesena	"Facciamo l'unione di servizi a 9 Comuni"	<i>Fiuzzi Cristina</i>	8
Voce di Romagna Rimini	La Valconca vuole il proprio ambito	...	10

«Le persone hanno avuto paura»

SAVIGNANO. Non è il primo a dirlo e non sarà nemmeno l'ultimo: «Si è persa una grande occasione». Lo afferma il responsabile di Confesercenti Rubicone, Davide Ricci, e il riferimento è alla mancata fusione tra Savignano e San Mauro. «Indipendentemente dalle risorse pubbliche che sarebbero o meno arrivate - dichiara il rappresentante degli esercenti - l'importante era creare un Comune più forte politicamente ed economicamente. Non ci interessava il nome o il luogo in cui sarebbe stato collocato il sindaco, ma dare una possibilità di sviluppo al territorio. Non sarebbe stata la soluzione a tutti i mali, ma la fusione sarebbe stata una grande spinta positiva. Quindi capisco ma non comprendo questo voto, che è un voto di campanile. Le persone hanno avuto paura, ma dico che i dubbi e i timori si avranno anche a maggio 2014, quando si andranno a votare i due sindaci». (mf)



Nozze saltate: sono tutti d'accordo

Anche fronte del sì e Regione decisi a stoppare la fusione

VALLE DEL RUBICONE. L'esito del referendum sulla fusione tra Comuni ha aperto ferite difficili da rimarginare, eppure su un punto c'è una convergenza totale: il no detto dalla maggioranza dei votanti dovrà essere rispettato. In questo senso si era espressa pubblicamente,

prima del voto, la Regione, per bocca della sua vicepresidente **Simone Saliera**. E anche in queste ore, pur non essendoci prese di posizioni ufficiali, a Bologna non sembra esserci alcun ripensamento sull'intenzione di rispettare la volontà popolare.

D'altronde, anche nelle file dei paladini della fusione tutti promettono che a questo punto si spenderanno per garantire che il matrimonio tra Savignano e San Mauro non si farà.

«Il risultato del referendum è così evidente che non possiamo che prenderne atto». Così commenta il "no" alla fusione di San Mauro il portavoce del comitato del "sì" di Savignano Werther Colonna che alla vigilia del voto aveva fatto un sentito appello a votare favorevolmente alla fusione, come imprenditore e come cittadino. Ma oggi, all'indomani del risultato «Non ci

può essere delusione perché si tratta del volere dei cittadini che è emerso con molta chiarezza. Consideriamo che a San Mauro ha votato oltre il 41% degli aventi diritto che, considerando i tempi, è un numero più che accettabile. I cittadini avevano il diritto di scegliere e hanno scelto. Noi del "sì" eravamo convinti che la fusione fosse un progetto buono e innovativo ma che doveva essere approvato in entrambe le città e invece solo Savignano ha detto "sì", quindi, vuol dire che abbiamo perso la partita». Insomma i "giochi sono fatti" e poco conta analizzare il perché di

un simile voto o entrare in polemica, così anche Werther Colonna sottolinea: «A questo punto, faremo di tutto per far sì che la Regione rispetti l'esito referendario». Poi, l'imprenditore savignanese che lavora da quasi 40 anni a San Mauro dove ha anche la famiglia, esprime una nota di soddisfazione verso il movimento di giovani nato sull'onda della preparazione alla fusione all'interno del comitato del "sì": «Una trentina di giovani hanno iniziato a partecipare alla vita dei due comuni e credo e spero che continueranno a farlo».

Miriam Fusconi

Zoffoli: «Senza Gatteo percorso monco»

VALLE DEL RUBICONE. Il consigliere regionale Damiano Zoffoli (nella foto) prende atto della vittoria del no alla fusione ed esprime rammarico, insieme alla necessità che la Regione rispetti l'esito del voto. Cita Gatteo come tassello mancante, che inevitabilmente ha condizionato il cammino degli altri due comuni.

«Il no al Comune unico fra Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli ha vinto in quest'ultimo comune e prevalso nel computo complessivo dei votanti. Peccato, perché la città del Rubicone già esiste nei fatti, ma la rinuncia di Gatteo al progetto aveva



indebolito obiettivamente e reso monco il percorso di fusione. Ora la Regione non può che prendere atto del volere dei cittadini, che in democrazia hanno sempre ragione. Io credo che la politica sia purtroppo arrivata in ritardo: non di scelta prematura si trattava, bensì tardiva, seguita ad anni di discussioni, che hanno indebolito anziché rafforzare un grande sogno politico che il futuro ci può riproporre sotto il segno dello stato di necessità, di fronte al calo delle risorse. Peccato ancora!». Questo il pensiero che Zoffoli ha condiviso su Facebook. (mf)



Il presidente Casadio: «Grande soddisfazione»

Il bersaglio delle prime molotov elogia «il risultato conseguito da inquirenti e forze dell'ordine»

FAENZA. Il presidente della Provincia Claudio Casadio, all'indomani del fermo dell'incendiario, esprime «grande soddisfazione per il risultato conseguito dagli inquirenti e dalle forze dell'ordine».

Non si sente però di esprimere per il momento un commento più articolato, che rimanda a quando «si sarà definito un quadro più completo degli episodi».

Casadio era stato colpito in prima persona dal primo raid incendiario messo a segno a Faenza. Era la notte fra il 23 e il 24 maggio, e l'attacco al presidente della Provincia era stato perpetrato in due fasi: la prima aveva colpito e danneggiato gravemente l'auto della moglie dell'ex sindaco di Faenza; nel mirino della seconda molotov c'era stata invece l'abitazione.

Da lì l'escalation di attacchi incendiari culminata - e terminata - con le molotov lanciate contro il Caffè Gardenia.



Claudio Casadio in Provincia all'indomani dell'attacco incendiario contro la sua abitazione. Con lui Vasco Errani



Unione Valconca tutti i sindaci a confronto

VALCONCA. Lunedì scorso si è riunito l'Ufficio di Presidenza dell'Unione convocato dal Presidente Ruggero Gozzi con all'ordine del giorno la lettera del sindaco di Gemmano Riziero Santi sui rapporti di collaborazione tra i comuni della Valconca. I sindaci presenti hanno condiviso l'idea di far fare un passo decisivo in avanti al tema dell'Unione della Valconca, e hanno deciso anche di assumere e formalizzare una posizione politica su Ambito, Unione e fusione in un documento che sarà approvato in una riunione già convocata per il 20 giugno. Il documento costituirà la base di discussione unitaria per un confronto con l'assessore Regionale **Simonetta Saliera**. Confronto che l'Unione provvederà a richiedere tempestivamente, in modo che possa svolgersi entro giugno, per poi definire le procedure di unificazione entro l'estate 2013.



MASSA FISCAGLIA-MIGLIARINO-MIGLIARO

Tra un anno elezioni per il nuovo comune

di **Marcello Pulidori**

MASSA FISCAGLIA

Tra poco meno di un anno, nella primavera del 2014, si terranno le elezioni per eleggere sindaco e consiglio comunale del nuovo comune che nascerà dalla fusione di Massa Fiscaglia, Migliarino e Migliaro.

E' questo il senso dell'udienza conoscitiva che ieri davanti alla 1ª commissione consiliare in Regione ha visto protagonista, come relatore del progetto di legge, il consigliere regionale pd Roberto Montanari. Alla presenza dei 3 sindaci (Giancarlo Malacarne, per Massa; Sabina Mucchi, per Migliarino e Marco Roverati, per Migliaro), Montanari ha illustrato quello che lui stesso ha definito «un salto di qualità storico». Nei prossimi giorni la stessa commissione lavorerà sul testo da presentare in aula al *plenum* dell'assemblea legislativa. Peraltro, va ricordato che la giunta regionale presieduta da **Vasco Errani** ha già predisposto la legge. Se, come pare quasi scontato, non vi saranno intoppi, il 2 luglio prossimo l'assemblea legislativa regionale (vale a dire il consiglio regionale) delibererà ufficialmente la fusione dei 3 municipi. In questa occasione sarà anche indetto il referendum popolare - che si terrà ad ottobre di quest'anno - at-



Roberto Montanari

Montanari: «Siamo pronti per un salto di qualità eccezionale»

traverso il quale tutti i cittadini aventi diritto dei tre comuni si esprimeranno sul sì o il no al comune unico; nello stesso tempo verrà anche scelto il nome del neonato comune. «E' la tempistica giusta - ha detto ancora Montanari - per un passaggio istituzionale di questa portata». Una volta preso atto del risultato referendario (che anche in questo caso appare scontato sul fronte del sì alla fusione), la Regione delibererà nuovamente (e per l'ultima volta) la costituzione della nuova

municipalità. Insomma - come ieri lo stesso Montanari ricordava al termine dell'udienza conoscitiva, in breve tempo dalle parole e dai progetti si è passati ai fatti. Poco meno di 10 mila abitanti, un territorio di 110 kmq e tanti servizi già svolti in forma associata: sono questi i 3 cardini su cui la fusione poggia i suoi primi mattoni. Tra i servizi integrati, Montanari ricorda «la polizia locale, la raccolta rifiuti, i servizi sociali, un unico distretto scolastico per elementari e medie». E poi ancora protezione civile, informatica, catasto. Senza dimenticare che le associazioni di volontariato e l'Avis dei tre comuni collaborano proficuamente da decenni. «La Regione in 15 anni - ha detto ancora Montanari - erogherà al nuovo comune quasi 3 milioni di euro».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



GEMMANO - Unione Valconca

Proposta Santi Sì dei sindaci

GEMMANO - Avanti spediti verso il progetto unitario. E' quanto emerso dalla riunione convocata dal presidente dell'Unione dei Comuni della Valconca, Ruggero Gozzi, e svoltasi lunedì avente all'ordine del giorno il recente appello del nuovo primo cittadino di Gemmano Riziero Santi che aveva sollecitato i colleghi sindaci della vallata sul tema dell'unione e della gestione associata dei servizi. Un auspicio condiviso da tutti tanto che è stato deciso, senza più indugi e confusioni, di assumere e formalizzare una posizione politica su Ambito, Unione e fusione in un documento che sarà elaborato in settimana e approvato in una riunione convocata il prossimo 20 giugno. Tale documento costituirà la base di discussione unitaria da sottoporre all'attenzione dell'assessore regionale **Simonetta Saliera**, confronto che si provvederà a richiedere al più presto in modo possa svolgersi entro la fine del mese per poi definire, entro l'estate, le procedure di unificazione.



IL NUOVO ENTE IN VIALE ALDO MORO I SINDACI DI MASSA, MIGLIARO E MIGLIARINO «Fusione Comuni, audizione in Regione»

LA COMMISSIONE Bilancio, affari generali e istituzionali, presieduta da Marco Lombardi, ha convocato un'audizione sul progetto di legge di fusione dei comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia.

Lombardi ha ricordato la necessità di ascoltare i cittadini coinvolti prima dell'inizio dell'iter istituzionale, mentre il consigliere Roberto Montanari, relatore del progetto, ha ricordato che ai tre comuni, «che già gestiscono insieme diversi servizi», manca solo il passaggio della fusione per fare il salto di qualità «che renderà più efficace e efficiente l'azione amministrativa, salvaguardando i servizi oggi messi a rischio dalla crisi e dai tagli».

Al nuovo ente, la Regione erogherà, in quindici anni, 2 milioni e 925mila euro, mentre, in 10 anni, arriveranno dallo Stato oltre 5 milioni di euro (5.047.060). Per la compartecipazione alle spese iniziali, inoltre, la Regione darà un contributo straordinario di 150mila euro all'anno per tre anni.

Favorevoli alla fusione i sindaci Marco Roverati (Migliaro), Giancarlo Malacarne (Massa Fiscaglia) Sabina Mucchi (Migliarino). Roverati ha accennato alle «grandissime difficoltà» a cui andranno incontro in prospettiva i piccoli comuni per mantenere servizi di qualità ai cittadini. «Il nostro obiettivo — dice — è invertire questo trend, offrire qualcosa di più e non perdere ciò che abbiamo raggiunto. La fusione ottimizzerà macchina comunale e risorse, con una particolare attenzione alle politiche economiche e sociali». Ma non ha nascosto anche le criticità, tra cui la comunicazione ai cittadini del referendum.

Secondo Malacarne la fusione è «l'unica prospettiva e significa valorizzare le radici comuni senza perdere l'identità. Un ulteriore passo avanti».

Per Mucchi la fusione è «indispensabile, un'opportunità per il territorio di diventare più forte anche di fronte ai cambiamenti. La fusione manca quindi «solo sulla carta» e tutti e tre i sindaci condividono questo «progetto politico con la P maiuscola».



“Facciamo l'unione di servizi a 9 Comuni”

**Vincenzi
“Tutti
i partiti
dovevano
rimanere
fuori dal
dibattito re-
ferendario”**

Penso sia necessario ammettere la sconfitta e d'ora in poi, visto che mancano alcuni mesi alla fine del mandato elettivo, impegnarsi e lavorare con senso di responsabilità a fianco dei cittadini che hanno deciso di non fondere l'identità dei due Comuni”. Questo è il pensiero del sindaco di Gatteo, Gianluca Vincenzi, all'indomani della vittoria dei no al referendum di domenica sulla fusione tra Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli. Vincenzi, contrario sin da subito all'accorpamento, l'aveva anche scritto scritto nel programma elettorale a differenza del suo predecessore, Tiziano Gasperoni che aveva invece siglato l'accordo con i sindaci di San Mauro e Savignano. Lo studio di fattibilità del Comune unico sino a due anni fa prevedeva infatti tre territori, divenuti due quando l'amministrazione gatteese ha deciso di non partecipare ma di rimanere con un'unione di servizi. “Il fatto che Gatteo si sia ritirata ha indebolito il progetto, divenuto monco” diceva ieri su

GATTEO Il sindaco: “Noi usciti subito dalla fusione, i soldi promessi non ci hanno convinti. La storia non si cancella”

queste colonne il consigliere regionale del Pd, Damiano Zoffoli.

Sindaco, cosa ha influito di più sul risultato negativo?

“Penso ci sia stata un'accelerazione troppo repentina da parte degli amministratori per arrivare al referendum. Ciò ha fatto sì che vi fosse poca comunicazione; a mio avviso frammentaria, si è parlato solo di finanziamenti in arrivo da parte della Regione dallo Stato con il Comune unico, ma i costi, i progetti, un quadro definitivo non è mai stato affrontato in maniera viscerale”.

Entriamo allora nel dettaglio

“Come dicevo, gli amministratori si sono spesi e prodigati nel dire che con la fusione si potevano avere finanziamenti maggiori, ma c'è da considerare una cosa basilare. I contributi arrivano solo quando c'è una copertura finanziaria; i grandi 'assenti' di questo progetto di fusione sono stati i costi reali da affrontare in caso di Comune unico; penso alla dotazione organica, agli immobili, alla ristrutturazione degli uffici. Di questo non si è mai accennato, per non parlare delle aliquote, una per tutte l'Imu; i due Comuni applicano una percentuale diversa e prima di arrivare al referendum la perequazione tributaria era un problema di base da affrontare”.

Lei si è subito dichiarato contrario alla fusione. Perché?

“Sì, non ci hanno mai convinto i finanziamenti promessi e sapevamo benissimo che c'erano costi

'pesanti' da affrontare; la dotazione organica, gli immobili, progetti per i cittadini che mancavano. Non ultimo il discorso di appartenenza ad un territorio; il Comune è stata la prima formula di governo democratico esercitata dalla gente, un'identità, è storia, cultura. E questo non si cancella”.

Quanto pensa abbiano influito i partiti sull'esito?

“La fusione è una cosa tecnica, istituzionale: tutti i partiti dovevano rimanerne fuori e dunque non schierarsi né a favore, né contro. Invece ho assistito a tante dichiarazioni che a mio avviso, in parte, possono avere nuocuto all'esito”.

Cosa si aspetta per il futuro?

“Senza perdere ulteriore tempo, un'unione di servizi a nove come quella del distretto sanitario: Savignano, San Mauro, Gatteo, Gambettola, Longiano, Roncofreddo, Borghi, Sogliano al Rubicone e Cesenatico, così come prevede la norma regionale. Gettate le basi dei buoni servizi per i cittadini non aumentando le spese a carico della popolazione”.

Alcuni consiglieri comunali ed ex amministratori hanno chiesto le dimissioni dei sindaci di San Mauro e Savignano; lei cosa ne pensa?

“Manca poco alla fine del mandato, non penso sia la cosa giusta da fare. È invece importante impegnarsi e lavorare con senso di responsabilità a fianco dei cittadini che hanno deciso di non fondere l'identità dei due Comuni”.

Cristina Fiuizi





Gianluca Vincenzi Il sindaco di Gatteo ha voluto tenere fuori il suo Comune dal progetto di fusione poi bocciato dal referendum

La Valconca vuole il proprio ambito

Ambito a 14 Comuni in tutta la zona sud, da Riccione capofila a Cattolica alla Valconca? Quest'ultima non ci sta e vuole il suo ambito che, come noto, è l'area nella quale i comuni, soprattutto quelli piccoli, dovranno mettere insieme i servizi visto che presto saranno poco più di un campanile con l'anagrafe. I sindaci presenti rendono note le decisioni prese nella riunione dell'Ufficio di presidenza dell'Unione dei comuni della Valconca (che su 9 comuni della vallata ne comprende 7, compreso Montefiore che però fa caso a parte). "Dalla riunione dei Sindaci del Valconca primo passo avanti e tempi certi per l'Ambito Valconca", è il commento. Alla riunione dell'Ufficio di Presidenza convocato dal presidente Ruggero Gozzi c'era all'ordine del giorno la lettera del neo sindaco di Gemmano Rizio Santi sui rapporti di collaborazione e l'Unione dei Comuni della zona Valconca. I sindaci Claudio Battazza (Morciano), Christian D'Andrea (San Clemente), Fabio Forlani (Mondaino), Ruggero Gozzi (Montescudo), Nadia Fraternali (Montegridolfo), Rizio Santi (Gemmano) "hanno condiviso l'idea di far fare un passo decisivo in a-

vanti al tema dell'Unione degli Enti Locali della zona Valconca, senza più indugi e confusioni, e hanno deciso anche di assumere e formalizzare una posizione politica su Ambito, Unione e fusione in un documento che sarà elaborato in settimana e quindi discusso e approvato in una riunione già convocare per il prossimo giovedì 20 giugno alle 19. Il documento chiarirà l'Ambito della Valconca ritenuto più funzionale per l'ottimizzazione della gestione dei servizi e degli uffici, per il perseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa corrente, aumento della capacità di investimento degli Enti e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi. Il documento sarà proposto alla firma di tutti i Sindaci della zona Valconca, ma sarà comunque portato avanti dai firmatari, per i quali costituirà la base di discussione unitaria per un confronto con l'assessore Regionale **Simonetta Saliera**, confronto che si provvederà a richiedere tempestivamente in modo che possa svolgersi entro il corrente mese di giugno 2013, per poi definire le procedure di unificazione entro l'estate 2013".

